

**Bando di concorso per il XXVI anniversario delle stragi di Capaci e di via D'Amelio
Anno scolastico 2017/2018**

“Angeli custodi: l'esempio del coraggio, il valore della memoria”



Modulo di adesione

Cognome e Nome Docente Referente	Grasso Maria Carmela
Nome scuola	Istituto Comprensivo "don Lorenzo Milani"
Tipologia	Secondaria I grado
Indirizzo	Via Marconi, 25
CAP	83031
Città	Ariano Irpino
Provincia	Avellino
Regione	Campania
Telefono scuola	0825 871543
E-mail scuola	avic849003@istruzione.it
E-mail Pec scuola	avic849003@pec.istruzione.it
Cellulare Docente Referente	338 1038933
E-mail Docente Referente	marica.as@alice.it

Traccia: *Si richiede la produzione di un elaborato che mostri la riflessione sull'impegno di chi, per proteggere la vita dell'altro, l'ha anteposta alla propria con grande dedizione al dovere, pur nella consapevolezza dei gravi rischi a cui, il proprio mestiere, espone. Un lavoro che sia in grado di descrivere, durante il percorso formativo di crescita e di sedimentazione dei valori di legalità e giustizia compiuto dagli studenti e dalle studentesse assieme ai propri docenti, la consapevolezza del valore di tali esempi nella formazione delle coscienze dei più giovani.*

A. Livello scolastico delle classi coinvolte:

Classe	Sezione	Numero alunni
3[^]	D	22

B. Docenti coinvolti per discipline

	Numero docenti
Discipline umanistiche	1

C. Titolo dell'elaborato “*A che serve avere le mani pulite se si tengono in tasca*”

D. Breve presentazione del lavoro svolto - Argomento: grafico - documentale.

Il lavoro intende stimolare e sensibilizzare altri giovani alla conoscenza di coloro che hanno combattuto il fenomeno mafioso.

Modalità operative: storyboard - multimediale

Eventuale elaborazione interdisciplinare: i docenti di Arte e Scienze, relativamente alla loro disciplina, hanno dato indicazioni ai ragazzi.

Partecipazione e coinvolgimento della classe: gli alunni sono coinvolti sulla tematica, grazie ad un percorso culturale, inserito nel Piano Triennale dell' Offerta Formativa, relativo al tema dell'educazione alla legalità.



Il lavoro dei ragazzi è iniziato lo scorso anno scolastico allor quando è stato trattato il tema del bullismo. La classe ha affrontato la questione prendendo spunto da un atto di bullismo subito da un compagno di nazionalità romena. Più che sul senso di colpa hanno lavorato sul senso di responsabilità; comprendere la portata di un'azione non è sempre facile, così come non lo sono l'essere in grado di apprezzare le differenze e il coraggio di difendere quelli che, sul momento, sembrano essere più deboli.

Il tema è stato allargato, poi, al fenomeno mafioso e così, durante il periodo estivo, i ragazzi si sono dedicati alla lettura di alcuni libri consigliati:

- ✓ "Cose di cosa nostra", di Giovanni Falcone e Marcelle Padovani
- ✓ "Zero, zero, zero, di Roberto Saviano
- ✓ "Padrini: alla ricerca del DNA di Cosa nostra", di Roberto Olla
- ✓ "Il giorno della civetta", di Leonardo Sciascia

Un' opportunità di approfondimento è venuta dalla consultazione, in classe, del catalogo della mostra **"L' eredità di Falcone e Borsellino**, prodotto da ANSA in collaborazione con il MIUR.

Dopo le prime verifiche sul lavoro svolto, attraverso un brainstormig , sono venute fuori alcune idee da elaborare in vista di questo concorso. L' esigenza della sinteticità ha spinto i ragazzi ad utilizzare, per il lavoro da svolgere, una forma di linguaggio artistico sperimentato nel laboratorio di "Educazione all' immagine": il cinema.

La tecnica dello storyboard (sceneggiatura per immagini) ha consentito, nella sua sintesi, di integrare al meglio i saperi e le conoscenze acquisiti sui libri.

Il risultato venuto fuori dal lavoro dei ragazzi dimostra come, attraverso la conoscenza di eventi drammatici si possono promuovere ideali di pace, solidarietà, responsabilità, che vanno fortificati, radicati e condivisi.

A questo serve ricordare la storia: a non farci dimenticare ciò che è stato e a fare in modo che tutto quello che è stato non sia mai più nella storia che potremo conoscere.

La coordinatrice
Prof.ssa Maria Carmela Grasso